

Richiedenti l'asilo a Losone, per il deputato Udc Pinoja 'non sono state cercate alternative'

‘È il Cantone che ha dormito’

A Bellinzona si è tergiversato troppo nel sostenere progetti di grande importanza per la regione come il Museo del territorio o la pista di ghiaccio'

di Davide Martinoni

L'arrivo dei richiedenti l'asilo a Losone poteva essere evitato se il Cantone si fosse dimostrato più attivo nella ricerca di alternative valide da sottoporre alla Confederazione. Inoltre, l'insediamento «genererà importanti ripercussioni a livello economico». Lo sostiene il deputato Udc losonese, e presidente cantonale del movimento, Gabriele Pinoja. Che a questo proposito, come accennato lunedì durante '60 minuti' sulla Rsi, ha fatto l'esempio dell'investitore interessato a spendere oltre 20 milioni per concretizzare un progetto turistico in prossimità del Golf alle Gerre, «ma vista la situazione ha frenato di colpo». L'operazione – specifica Pinoja alla 'Regione' – «riguarda un terreno importante di proprietà del Patriziato. Ho sentito il rappresentante dell'investitore. Questi si è raffreddato talmente tanto che l'interesse per l'insediamento è praticamente svanito». Pinoja premette che «anche a Losone, come successo ad esempio a Chiasso, la gestione dei richiedenti l'asilo finirà per funzionare. Ciò dovrebbe tranquillizzare la popolazione. È chiaro però che il Comune dovrà lavorare bene con la Confederazione, e Berna dovrà garantire investimenti strutturali e dal punto di vista dell'apparato di sicurezza. Comunque, per trovare il giusto "feeling" ci vorrà del

tempo». Poi il parlamentare punta il dito in direzione di Bellinzona. «Il Cantone ha dormito, tergiversando troppo nel sostenere e promuovere con forza determinati progetti di grande importanza per la regione come il Museo del territorio o la pista di ghiaccio coperta, e nel non proporre a Berna nessun tipo di soluzione alternativa». Piuttosto che lasciare campo libero all'utilizzo dell'ex caserma, «si sarebbe potuto optare per più centri di dimensioni minori situati altrove, su superfici in zona industriale». Così (non) facendo, si è lasciato per Pinoja «campo libero ad una situazione pesante anche dal punto di vista economico. Opero nel settore da 30 anni e so che potenziali investitori prima di spendere vogliono avere la certezza che siano date determinate condizioni quadro. A Losone ci sono diversi terreni interessanti – a partire appunto dalla zona del Golf – che si prestano per uno sviluppo. Guardiamo ai vari Breuer: è gente che è venuta a stabilirsi e che soltanto dopo aver preso atto delle condizioni generali ha investito e portato benessere. La prospettiva che nel Locarnese sorga un centro per richiedenti l'asilo è purtroppo un deterrente micidiale. Non è questione di odiare i richiedenti l'asilo, ma è una constatazione oggettiva dei fatti». Pinoja riflette infine sulla tabella di marcia e sulla "logica" immobiliare federale: «La caserma ha una capienza di 800 posti ed è ridotta malissimo. Il preventivo per la riattazione globale si aggira sui 17 milioni, ma per alloggiare circa 150 richiedenti l'asilo si pensa di investire 2,5 milioni. Gli interrogativi si sprecano, a partire da quelli sulla tempistica degli interventi».



Gabriele Pinoja

TI-PRESS

LA SINISTRA

‘Applicare una politica di integrazione’

Stupore. Dice di provarlo la Lista della Sinistra losonese "di fronte allo shock provato dalla popolazione di Losone alla notizia che la caserma ospiterà per al massimo tre anni (come confermato venerdì durante l'incontro fra Municipio, Cantone e Confederazione) 150 persone richiedenti l'asilo". Stupore perché "nel mese di agosto 2013 il Municipio di Losone ha distribuito a tutti i fuochi il bollettino informativo 'Losone è', (anche sul sito del Comune, www.losone.ch) in cui si trova il comunicato stampa che il Municipio aveva inviato ai media per spiegare lo stato delle trattative con la Confederazione sull'acquisto della caserma da adibire a Museo del territorio e anche a palazzetto del ghiaccio. Dal bollettino si ricava il fatto che tutta la popolazione era informata dell'ipotesi caserma quale centro asilanti provvisorio per un massimo di tre anni, e che il Comune e la Confederazione avrebbero comunque continuato le trattative per la cessione definitiva al Comune". La questione dei richiedenti l'asilo "va oltre la valenza comunale. Il problema è nazionale e internazionale. Si tratta di un'esigenza con la quale dobbiamo convivere. Abbiamo tre anni davanti a noi di convivenza con queste persone, non sempre le stesse per via della rotazione impressa dagli inasprimenti della Legge sull'asilo votati dal popolo svizzero, e dobbiamo usarli bene. Non possiamo lasciarli tutto il giorno con le mani in mano, su questo siamo d'accordo. Dobbiamo realmente applicare una politica di integrazione. Chi può lavorare deve poterlo fare. Organizziamo degli incontri fra popolazione e richiedenti l'asilo per conoscerli e cercare di capire. L'ignoranza è la madre dell'intolleranza e della xenofobia. Permettiamo che i bambini (se ci saranno) possano frequentare i parchi giochi di Losone e possano avere scambi con i bambini di Losone, sarebbe arricchente per tutti. Coinvolgiamo gli altri Comuni. Il discorso del centro provvisorio per richiedenti l'asilo è un discorso regionale, nell'ottica della collaborazione fra Comuni della stessa regione. Pensiamoci almeno. Potrebbe essere la grande occasione per imparare qualcosa e per diventare un esempio per tutta la Svizzera".

IL CONFINANTE

Ascona: ‘Amareggiati per una decisione inopportuna e inappropriata’

Amarezza e delusione, perché "si è proceduto a prendere una tale decisione senza invitare al tavolo della discussione coloro che saranno chiamati a vivere le conseguenze della vostra decisione", sono state espresse dal Municipio di Ascona in una lettera inviata all'Ufficio federale della migrazione. Oggetto della questione, ovviamente, la creazione di un centro per richiedenti l'asilo all'ex caserma di Losone. L'esecutivo asconese si dice "consapevole che la questione della sistemazione degli asilanti debba trovare una soluzione anche temporanea", ma

sottolinea il debito di coinvolgimento accumulato dalla Confederazione nella fase di preparazione. E ricorda che "la presenza di asilanti nel centro delle località urbane e periurbane ha per esperienza sempre creato non poche difficoltà, soprattutto dal punto di vista della sicurezza". Preoccupa in particolare il fatto che "al momento attuale non siamo a conoscenza di quali saranno le misure fiancheggiatrici legate alla gestione del centro". Poi Ascona evidenzia la centralità del settore turismo, "principale attrattore economico" che richiede "il mante-

nimento delle condizioni quadro" per assicurare "un sano e sicuro sviluppo". Di conseguenza, "la vostra decisione appare oltre che inopportuna, anche inappropriata". Alla Confederazione vengono poi rammentati la crisi economica sofferta dal Ticino anche quale cantone di frontiera e l'investimento di ingenti capitali effettuati dalle collettività pubbliche "per sostenere l'economia legata al settore turistico con lo scopo di mantenere ampia e rinnovata l'offerta turistica, mettendo a disposizione importanti finanziamenti e

attività culturali di grande richiamo". I risultati che si stanno raccogliendo, secondo il Municipio del Borgo, "rischiano di essere spazzati via dalle conseguenze della presenza sul nostro territorio del centro a Losone". Anche a nome della collettività asconese, l'esecutivo esprime quindi "una sentita preoccupazione per le problematiche" che si troverà ad affrontare nell'immediato futuro e auspica "una vostra maggiore collaborazione e informazione per quanto concerne la gestione del centro".

Quartino, Posta in negozio

A partire dal mese di gennaio 2014 i servizi postali a Quartino verranno offerti in una nuova agenzia postale, gestita in collaborazione con il negozio Ronja Versand in via in Paes 84. "Grazie a questa nuova soluzione l'utenza potrà continuare a svolgere le proprie operazioni postali in modo semplice e comodo, nelle vicinanze di casa, approfittando inoltre di orari d'apertura prolungati", rileva il Comune, il quale negli scorsi mesi era stato contattato dalla Posta "per discutere la difficile situazione dell'ufficio postale di Quartino, sin qui gestito tra-

mite un contratto di imprenditore, in un prefabbricato ubicato su terreno del locale Patriziato". Preso atto della situazione e della ferma volontà di chiudere questo servizio, il Municipio "ha ritenuto che la soluzione dell'agenzia postale (La Posta presso un partner) fosse da preferire rispetto al servizio a domicilio; ci si è quindi attivati per valutare e proporre alla Posta possibili alternative. Una positiva esperienza in questo senso è rappresentata dall'agenzia di Magadino, gestita dal personale della cancelleria comunale dal 2010".

EspoVerbano.ch, associazioni cercansi

Tutto esaurito. Almeno dal punto di vista degli stand commerciali disponibili. Quanto invece alle associazioni no profit che avranno la possibilità di promuoversi nel corso del weekend, sono state aperte le iscrizioni. EspoVerbano.ch, la fiera mercato del commercio locale prevista al Fevi di Locarno da giovedì 7 a domenica 10 novembre prossimi, ha superato il suo primo esame: raccogliere quel numero minimo di adesioni che avrebbe permesso di sostenere la manifestazione dal profilo finanziario. La soglia era stata fissata all'80% degli spazi a disposizione,

ma a 3 settimane dal via gli organizzatori possono rallegrarsi per un beneaugurante "sold out". Ciò, riflette il comitato, indica un forte interessamento da parte dei commercianti per una proposta di incontro e confronto sulla piazza locarnese. Saranno infatti in gran parte della regione, e per il resto ticinesi, le ditte che hanno deciso di raccogliere la sfida. Ad accompagnare la mostra-mercato vi sarà uno spazio, realizzato al primo piano, riservato gratuitamente a enti e associazioni no profit. La proposta sarà valida solo per il sabato e la domenica, dalle

14 alle 20. Annunciarsi a info@espoverbano.ch, oppure allo 091 756 15 55. Sempre solo nel fine settimana, e sempre dalle 14 alle 20, sarà istituito un "angolo dei bambini" (3-9 anni) gratuito nelle prime due ore e sorvegliato, con disegni, giochi con il Mago Renato e angolo-cuscini. La colonna sonora dell'esposizione sarà curata da dj Matteo Vanetti di Rft, con Elisa & Febo (voci e chitarre), nonché Carlo Pozzi e Luca Giugno (Atm). All'interno del Fevi saranno allestiti anche il ristorante e il bar di EspoVerbano.ch per gli aperitivi.

‘Elogio dell'egoismo’ con Armando Torno

Dopo il direttore del 'Corriere della Sera' Ferruccio De Bertoli, nuovo appuntamento di spicco ieri sera nel salone della Ses: ospite il giornalista e scrittore Armando Torno che ha presentato il suo nuovo libro "Elogio dell'egoismo" edito da Bompiani e giunto alla sesta ristampa. Una pubblicazione che (vedi l'intervista apparsa lunedì nelle nostre pagine culturali) costituisce "un invito a pensare di più a noi stessi" e "a non farsi male ogni giorno più di quanto ne facciano a noi gli altri".



Armando Torno con Daniele Lotti, presidente di direzione Ses

GARBANI

Comuni a misura d'anziano? Workshop ad Ascona col Distretto Plr

"Comuni a misura di anziano?". È il titolo del terzo workshop organizzato dal Distretto di Locarno del Plr, in collaborazione con la Sezione di Ascona e l'Ufficio presidenziale cantonale. Workshop che si terrà sabato prossimo, 19 ottobre, al Monte Verità di Ascona. Il programma prevede che alle 9.30, dopo una colazione di benvenuto, si inizino i lavori con degli interventi introduttivi sul tema. Dalle 10 alle 11 verrà proposto un lavoro da svolgere a gruppi. Tre gli argomenti proposti: gli alloggi del futu-

ro; l'anziano per e nella società; cure a domicilio o case per anziani? Dalle 11 alle 11.50 si svolgerà la discussione finale, moderata dal consigliere nazionale e medico Ignazio Cassis. Le ultime iscrizioni si possono inoltrare scrivendo a saraguerra.sg@gmail.com, indicando il gruppo al quale si intende partecipare. Dopo la discussione finale è previsto un aperitivo offerto ai presenti. Come i workshop precedenti, anche questo è aperto ad esponenti di ogni partito o corrente.